

## Anna Majani

### PD 2004

Bolognese, è entrata all'età di 18 anni nella *Majani Spa* l'azienda di famiglia di Crespellano che opera tuttora nel settore del cioccolato di alta qualità con un fatturato di circa 20 miliardi.

Inizialmente si è occupata di segreteria generale, per poi approdare dopo due anni all'area produttiva dove ha partecipato alla realizzazione dei prodotti per tre anni. L'area nella quale si è sempre maggiormente impegnata evidenziando specifiche caratteristiche è stata quella marketing e vendite, settori fondamentali per il tipo di business, fino a diventarne direttore all'età di 30 anni. Soprannominata "La Signora del Cioccolato", attualmente è Vice presidente con deleghe specifiche alle relazioni esterne e al settore creativo. Inoltre, la signora Anna Majani è Presidente della *Velluto Srl* di Bologna, società di distribuzione controllata per il 99,9% della *Majani Spa*, è Consigliere della Regione Emilia Romagna (Componente delle Attività Produttive e Componente della Commissione Turismo, Cultura, Scuola e Formazione Lavoro), è Vice presidente della Casa di Riposo per Artisti Drammatici *Lyda Borelli*, è membro del Comitato per le Iniziative di Solidarietà dell'Associazione Industriali di Bologna.

Da sempre si occupa di volontariato in particolare per l'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) e di Bologna Festival (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale dedita alla valorizzazione della musica sinfonica e concertistica). È Grand'Ufficiale al merito della Repubblica Italiana e Medaglia d'Argento dell'Hospitalità-Lourdes

**Il Premio Internazionale Profilo Donna 2004: un ulteriore riconoscimento per l'impegno profuso nelle varie attività che svolge. In particolare sapendo già del suo impegno in azienda e nel volontariato, vorremmo sapere quale è stata la molla che ha fatto scattare in lei il desiderio di confrontarsi in un settore così impegnativo per una donna, come quello della politica...**

«È stato il mio grande affetto per Nino Andreatta. Dopo quello che era successo, il mio vecchio amico di una vita l'On. Giancarlo Tesini, mi venne a cercare e mi disse: "Anna, Castagnetti mi ha detto che tu devi entrare in Regione nel listino del Presidente Errani" e io gli ho detto: "Giancarlo ma tu ti sei sbagliato, sei matto, io di politica ho fatto solo le campagne elettorali per gli amici come Prodi, ma io non mi sono mai occupata in prima persona di questioni politiche...". Ma lui continuò a insistere dicendo che Castagnetti voleva una donna con le mie caratteristiche, che solo io in Emilia Romagna e a Bologna avevo determinate peculiarità per cui non potevo assolutamente rifiutare... Allora io telefonai subito a Gianna Andreatta per chiederle se sapeva che fosse stato Nino a suggerire il mio nome: lei mi disse di non saper nulla al riguardo perché altrimenti me ne avrebbe fatto parola, ma comunque anche lei era concorde nel dire che la figura di donna che stava cercando Castagnetti per la politica, riportata così nel dettaglio, anche secondo lei, l'aveva suggerita proprio suo marito. E così per amicizia nei confronti di Nino, ho accettato».

**Come Componente delle Attività Produttive e Componente della Commissione Turismo, Cultura, Scuola, Formazione Lavoro, che cosa ha promosso e sostenuto in particolare e che cosa è stato attuato durante il suo attuale mandato?**

«Noi lavoriamo come Gruppo Margherita (che raggruppa altri partiti) quindi prendiamo decisioni insieme, unitamente, ed è presente tutto il Gruppo alla Commissione. In questi anni posso dire che sono state fatte molte cose riguardo il teatro, riguardo le scuole dove la Bastico è veramente bravissima... Ma vorrei sottolineare come per me questo mandato sia stata soprattutto una grandissima esperienza, anche umana. Frequentando un ambiente che io non conoscevo, ho incontrato un sacco di persone molto interessanti, mi sono arricchita notevolmente di cognizioni e quindi debbo ringraziare chi ha fatto il mio nome. Ho visto che la Regione è molto compatta e lavora in modo sempre costruttivo. Per quello che mi riguarda mi sono impegnata soprattutto nell'arte, nel turismo tantissimo e nella scuola».

**Da quando ha accettato questo incarico in Regione come concilia il lavoro all'interno dell'azienda *Majani Spa*?**

«Facendo veramente dei salti mortali... perché ho accettato un incarico e quindi voglio fare il mio dovere ed essere presente. Qui in azienda sono diventati tutti molto pazienti... sanno che in quei giorni non ci sono e insieme cerchiamo di dare un colpo al cerchio e uno alla botte...».

**L'azienda conosciuta in tutto il mondo per il suo cioccolato di qualità e per i suoi cremini che caratteristiche ha e come si è trasformata negli anni per rimanere al passo con i tempi?**

«In questi ultimi anni dov'è indispensabile in azienda avere grande professionalità e competenza e non solo volontà e inventiva come nel dopoguerra, devo dire grazie a mio figlio davvero bravissimo e molto preparato che è riuscito a mantenere per la *Majani* il titolo di una delle migliori aziende in Italia. La nostra azienda ha più di 200 anni di storia, pensi che fu una donna vedova *Majani* che aveva tre figli che alla fine del Settecento si sposò nuovamente con un signore proprietario di un laboratorio di cose dolci in vicolo della Colombina. Questa donna, come me, ebbe la fortuna di un figlio così bravo e così in gamba che nel giro di pochi anni ha trasferito il piccolo laboratorio dal centro storico in un palazzo bello e grande in via Carbonesi 5 (dove tutt'ora c'è il negozio) ed è diventato in breve il fornitore ufficiale della Casa Reale e il più famoso produttore di cioccolato dell'epoca. Naturalmente l'azienda ha passato due guerre, l'ultima soprattutto disastrosa, l'occupazione dei tedeschi prima e degli americani poi. Mio padre che era solo e aveva tante passioni tra cui la politica (sempre centro sinistra anche lui, democristiano, ma allora per il centro sinistra questo discorso era prematuro, però l'orientamento era quello) ha fatto due infarti, siamo arrivati a momenti molto difficili dove abbiamo veramente rischiato di perdere l'azienda e solo per merito di mio figlio, come ho detto prima, che ho molto sostenuto, siamo riusciti oggi a riconquistare tutte le posizioni, il mercato e come casa di élite possiamo dire che oggi non c'è nessuno come noi in Italia. Questo primato deriva dal fatto che siamo i produttori della prima cioccolata in forma solida prodotta che è la scorza e del *cremino FIAT* che è dal 1911 il fiore all'occhiello della nostra azienda».

**Leggo nel suo curriculum che si dedica da sempre al volontariato. In particolare Lei è Componente dell'Unitalsi, per cui ne deduco che non perda occasione per accompagnare i bisognosi nei viaggi della speranza...**

«Ho cominciato nel 1963 perché feci un voto. Fu un'esperienza molto forte, molto scioccante, mi fece tutto moltissimo effetto, fu talmente forte che mi dissi "bene ho fatto il mio voto e io a Lourdes non ci vado più" . Pensi che poi ci sono andata altre 44 volte e ci andrò anche quest'anno due volte, in più sono andata 15 volte a Loreto con Modena che organizza per l'Emilia Romagna questo treno di bambini chiamato "Treno della Grazia" e devo dire che è un'esperienza fondamentale nella vita di una persona... assolutamente fondamentale. Però la cosa più importante che si deve imparare da Lourdes e da questo volontariato, è che non deve finire con i 10 o 15 giorni, le tre settimane che noi riusciamo a dedicare a Lourdes o altre attività che altri fanno nei confronti degli ammalati, ma il discorso del volontariato è importante che continui tutto l'anno. Difatti noi diciamo che Lourdes è una settimana, ma i giorni sono 365 e quindi per tutto l'anno ci si deve ricordare delle persone che hanno bisogno».